· Anno XIII. Giovedì 4 Luglio 1878 N. 160

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

COL 1° LUGLIO

È APERTO UN NUOVO PERIODO D'ASSOCIAZIONE

AL

GIORNALE DI UDINE

AI PREZZI INDICATI IN TESTA DEL GIORNALE STESSO.

L'Amministrazione rinnova ai Socii la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipii che devono il prezzo d'abbonamento, od inserirono avvisi nel corso degli anni passati, e dello spirato semestre.

Il GIORNALE DI UDINE, senza escludere di trattare in giusta misura la politica nazionale e generale, continuerà ad occuparsi sempre più degl'*interessi provinciali*, come quelli che sono di capitale importanza per una Provincia così lontana dal centro quale è la nostra e presso al confine nord-orientale del Regno, su cui importa quindi di portare tutta l'attenzione del Governo e della Nazione, perchè vi provvedano anche a tutto quello che non è soltanto affare nostro.

Perciò il GIORNALE DI UDINE spera, che non soltanto gli sarà continuata dai compatriotti la benevolenza di cui lo onorano, ma che essi vogliano anche contribuire la loro parte a servire al di lui scopo con opportune comunicazioni e prestarsi a maggiormente diffonderlo.

Durante le vacanze parlamentari il GIORNALE DI UDINE porterà anche qualche racconto, cui l'abbondanza delle materie non permise di dare finora.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 giugno contiene:

1. Legge 30 giugno, colla quale è prorogato al 30 giugno 1879 il termine per la cessazione del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione indicati nella legge 30 aprile 1874.
2. R. decreto 26 maggio che istituisce un R. Museo di antichità nell'Università di Sassari.
3. Nomina del signor Don Emanuele dei principi Ruspoli a sindaco di Roma.
4. Nomine nel pers. nell'ordine giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 1 luglio contiene:

1. R. decreto 13 giugno, col quale il comune di Monticelli-Alba (Cuneo) è autorizzato ad assumere la denominazione di Monticello-Alba.
2. Id. 13 giugno, che autorizza la inversione del Monte di pegni in Rosarno (Reggio Calabria) in una Cassa di prestanze agricole.
3. Id. 13 giugno che autorizza la Banca mutua popolare di Valdobbiadene.

La Turchia come esce dal Congresso

Nel 1854-1855 per l'integrità dell'Impero Ottomano combattè la parte più civile dell'Europa; ed esso fu salvo, al solo patto impostogli nel trattato del 1856 di accordare ai cristiani il medesimo trattamento, che ai mussulmani.

Per vent'anni la Turchia mancò al suo obbligo, e sebbene vivesse secura sotto alla guarentigia europea, prese a prestito dei miliardi per seguire le matte fantasie del sultano, dissanguando contemporaneamente i sudditi cristiani.

Dopo altre parecchie, nel 1876 venne a turbarla un' insurrezione abbastanza seria; e l'Europa, per evitare delle guerre, le impose di nuovo di trattare umanamente i suoi sudditi; ma la Turchia fece la sorda alle conferenze di Costantinopoli. Di qui la guerra della Russia, la quale finì col trattato di Santo Stefano, che aveva ridotto più apparente che reale il resto del suo dominio in Europa.

Contro gl' *interessi russi* allora sorsero gli *interessi inglesi* e gl' *interessi austriaci*; e non si parlò più degl' *interessi europei*, nè degl' *interessi dei Popoli oppressi*, nè dell' *integrità dell' Impero ottomano*.

A quanto pare, una volta che le tre potenze si accordarono di avere per sè una parte del bottino, le altre dovettero accontentarsi di conservare il grande beneficio della pace, come se qualcheduno potesse fare ad esse la guerra per non avere partecipato a quel bottino!

Siccome poi bisognava darsi l'aria di avere fatto qualche cosa per i Popoli oppressi, così la Rumenia dovrà cedere la Bessarabia alla Russia e prendersi in cambio le malsane paludi della Dobruscia, la Serbia ed il Montenegro avranno qualche minimo incremento di territorio, non acconsentendo le vicine potenze che ne abbiano di più. L'Austria avrà il grosso bottino della Croazia turca, dell' Erzegovina, della Bosnia, ed a quanto pare anche della Rascia, inframmettendosi fra la Serbia e il Montenegro ed accrescendo di quattro volte tanto la Dalmazia già veneta, riderà in faccia all' Italia e soprattutto al Friuli, che sperava almeno di portare all' Isonzo il suo confine. Di più l'Austria estenderà la sua influenza sui Principati vicini e sull'Albania di faccia alle coste dell' Italia, che dopo tanti sonori paroloni ascolta con santa rassegnazione i sermoni del *Diritto* sulla prudenza che non è mai troppa.

La Russia farà da padrona sulla Bulgaria al nord dell' Emo, o dei Balcani; dove si immobilizzeranno delle truppe turche alla guardia dei valichi angusti, mentre la Russia da Sofia e da Varna girerà a suo tempo la posizione, per dar mano alle milizie libere della Rumelia orientale, quando queste riceveranno il segnale della rivolta.

L' Inghilterra farà dare qualcosa alla Grecia, tanto per renderla strumento della sua politica e per invogliarla a far capo a lei in avvenire, e da parte sua custodirà l'Armenia ed i Dardanelli e forse si regalerà di qualche isola, ed occorrendo manderà gl' Indiani nell'Egitto, lasciando che i Francesi accrescano l'Algeria con Tunisi.

Anche l'Italia avrà goduto nel frattempo un grande vantaggio; e sarà quello di avere avuto il bene di tre Ministeri di Sinistra, il *meeting* dei repubblicani del teatro Argentina, l'opuscolo dei Bertani, che *aspetta* e fa i suoi patti, e la scomunica che gli tocca per questo dai fossili repubblicani, con Campanella alla testa.

Ma la Turchia non avrà proprio guadagnato nulla; la quistione orientale non sarà sciolta; i Popoli oppressi cangeranno in parte padrone; le Potenze amanti della pace resteranno più armate che mai, e sciuperanno i loro milioni, invece di adoperarli a migliorare le condizioni delle moltitudini.

I Turchi piegheranno il collo al destino e forse muteranno altre due o tre volte di Sultano, oppure aspetteranno il miracolo, come i nostri temporalisti.

I Turchi che obbediscono al destino hanno quello che loro si aspetta; ma la Russia, l'Inghilterra e l'Austria che hanno voluto seriamente qualche cosa per sè, lo hanno avuto. In quanto all'Italia, essa avrà la compiacenza di avere servito ad accrescere la potenza dei più potenti di lei tanto sul Mediterraneo, come sull'Adriatico, sul Mar Nero e sul Danubio e di essersi mostrata tanto pazientemente disinteressata, che d'altrettanto si diminuisce la potenza sua. Essa però ha fatto dei voti; e per quanto dicono i dottrinarii del *Diritto* ed altri siffatti fogli ministeriali, ha mantenuto *i principii!*

UN VEZZO CLERICALE

Noi non ce ne meravigliamo punto, perchè è uno dei tratti consueti della poco cristiana setta dei clericali; ma ciò non pertanto crediamo non disutile il notarlo. E questo cattivo vezzo è l'abitudine comune a tutta la stampa clericale di gettare sempre ogni sorta di scherno, di accusa e di ludibrio contro gli Ebrei, come se non fossero anch'essi cittadini italiani.

Se questo è un esercizio oratorio per fare mostra di stravaganti ed odiose invettive e provare che quella stampa al concorso delle trivialità non perderebbe il premio competendo colle trecche e coi facchini di mercato, bisogna dire che esso è per lo meno di pessimo gusto.

Ma forse che la setta approfitta dei pregiudizii volgari e della impunità di cui gode gettando l'odio e lo sprezzo sopra una classe di cittadini, tali da doversi come ogni altra rispettare, perchè dessa avversa tutte le emancipazioni del moderno liberalismo.

Gli Ebrei poi hanno un torto grave presso tutta da setta clericale; e questo è, che la loro storia posta nelle mani dei giovanetti è stata la prima ad educarli all'amore della patria, dell' indipendenza nazionale, della libertà, quando il loro paese gemeva sotto al giogo di genti straniere.

Difatti non abbiamo noi nella storia di quel Popolo, che non era proibita come tante altre, appreso da fanciulli ad odiare la schiavitù ed a ribellarci al giogo straniero ed a combatterlo con Mosè, con Debora, con Gedeone? Non abbiamo noi appreso dallo stesso Mosè che il Popolo ha diritto di governarsi da sè mediante i suoi rappresentanti, la consulta degli anziani tolti a tutte le diverse tribù? E Samuele non dovè ammettere anch'egli che il Popolo d'Israello aveva diritto di governarsi come credeva e di avere anche un Re ed uno Statuto, come fu il caso di Saulle?

Ma più di tutto non gettò il germe delle moderne libertà colla sua dottrina quell'altro Ebreo di Nazareth; il quale, mentre predicava la fratellanza umana, aveva sempre parole severe contro ai clericali di allora, agli Scribi ed ai Farisei, ai quali essi somigliano tanto?

Ma la storia del Popolo ebreo non si può sopprimere, e nemmeno la proibizione del Vangelo impedisce che ora tanti, i quali sanno leggere, vogliano gustarlo di prima mano ed interpretarlo a loro modo. Ogni buon cristiano considererà quindi l' Israelita come un suo fratello; e quando egli abbia immedesimato la sua vita con quella della Nazione dove è nato, lo si avrà per buon Italiano in Italia, come per Francese in Francia, per Tedesco in Germania.

Noi crediamo adunque, che le invettive e gli scherni della stampa clericale contro gli Ebrei saranno colpi dati all'aria, come tutti quegli altri che si scagliano tutti i giorni contro l'unità della patria italiana. Tutte queste odiose polemiche non serviranno ad altro che a rendere odiosi a tutti gli onest'uomini quelli che le fanno e che, abbeverati di livore, sputano tuttodì velenose, ma innocue ingiurie.

ITALIA

Roma. La Giunta per l' inchiesta sulle condizioni finanziarie di Firenze è quasi unanime nel censurare severamente gli amministratori di quel comune. Si sono scoperti fatti gravi, fra gli altri un prestito posteriore al 1870 per sole spese di lusso, contratto al 48. I danni dell'occupazione austriaca sarebbero di soli tre milioni: ascesero ad undici in causa di operazioni fatte sopra questo titolo che consideravasi come credito liquido verso il governo. Una forte corrente, pur censurando gli amministratori, vorrebbe accordare sussidi a Firenze. Pare che la Giunta non addiverrà ad alcuna conclusione nè pro nè contro il sussidio, limitandosi a constatare i fatti ed a riferirli. (*Secolo*)

— Il passaggio dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia dalla Società della *Südbahn* al governo ebbe luogo senza notevoli incidenti. La rappresentanza speciale della Società, stabilita a Roma, cessò dalle sue funzioni, e il delegato sociale andrà a Milano alla dipendenza del comm. Vitali, che assumerà la direzione generale della contabilità delle ferrovie dell'Alta Italia. Il comm. Massa resterà provvisoriamente direttore generale dell'esercizio, e credesi che la sua nomina definitiva avrà luogo quando sarà installato il nuovo Consiglio di amministrazione. Per ora tutto quanto riflette l'ordinamento dell'azienda sociale e il corpo degli impiegati, escluse le alte cariche, non va soggetto ad alcun mutamento. Il ragioniere generale delle ferrovie dell'Alta Italia sarà il comm. Petitbon, ispettore generale al ministero delle finanze. Intanto il comm. Giolitti è stato incaricato dalla Corte dei Conti onde impiantare l'ufficio di contabilità.

— La Commissione per lo studio del progetto di modificazione della pensione dei Mille ha variata la proposta del Ministero negando il diritto a fregiarsi della medaglia agli sbarcati a Talamone, stante il carattere speciale della medaglia che dà diritto alla cittadinanza palermitana.

— Telegrafano da Roma: Il prossimo *Bollettino Militare* conterrà il collocamento a riposo di parecchi generali, di ufficiali superiori e di ufficiali inferiori. Sembra che il ministro della guerra abbia trovato il modo di migliorare la posizione degli ufficiali inferiori pareggiando i loro stipendi a quelli degli impiegati dell'amministrazione centrale della guerra.

— Il Consiglio dei ministri decise di non rimuovere i funzionari di Venezia. Prima si vuol procedere ad un' inchiesta, della quale fu incaricato il Berti, direttore generale di pubblica sicurezza al ministero: in seguito si prenderanno gli opportuni provvedimenti.

— Lo stesso Consiglio dei ministri ha deciso di proporre la seguente modificazione al progetto di legge sul macinato: Al primo luglio riduzione del quarto sul grano ed abolizione della tassa sul 2.° palmento; al primo gennaio 1883 abolizione completa della tassa.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 2: Corrono tuttavia voci contradditorie intorno alle risoluzioni prese dal governo sulla questione del macinato. La proposta enunciata dal *Diritto* come nuovo termine di transazione cui sarebbesi appigliato il Ministero, susciterà grandissima opposizione. Regna una gran confusione. Ieri il ministro delle finanze Seismit-Doda, destò vivissimo sdegno alla Camera e al Senato, non comparendo nè qui nè là. Pare quasi ch' egli sfugga ogni discussione finanziaria.

Assicurasi che il Prefetto di Palermo abbia scritto al ministero, non essere da temere alcun pericolo di disordini pel caso che venga abolito il secondo palmento, sempre quando si dia prontamente principio ai lavori ferroviari già votati dalla Camera per la congiunzione della linea Palermo-Catania.

La votazione colla quale l'onor. Minghetti è riuscito eletto consigliere comunale a Bologna ha prodotto viva impressione anche qui. Egli ha raccolto 1814 voti.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha in data del 2 corr. dal Palazzo dell' Esposizione: Anche la stessa stampa reazionaria riconosce che la grande festa nazionale riuscì incomparabile. Domenica circa 130,000 persone entrarono all'Esposizione.

Secondo calcoli ufficiali, Parigi contiene attualmente 3,200,000 persone (circa un milione e 200 mila di più della popolazione normale).

La grande solennità pel conferimento delle ricompense avrà luogo in settembre.

L'ex ministro ed eminente economista Passy, uno dei fondatori della Società degli *Amis de la paix* aprì il Congresso delle istituzioni di previdenza. Luzzati, dopo le parole d'inaugurazione pronunziate da Passy, sorse a parlare delle Banche popolari e del risparmio, accennando fra gli altri agli Istituti di previdenza milanesi.

— La Società operaia per la pace in Londra prese l' iniziativa per un congresso operaio internazionale a favore della pace da tenersi in Parigi. Victor Hugo ne accettò la presidenza. La commissione preparatoria sollecita le consociazioni operaie di Francia e dell' estero ad inviare i delegati al Congresso, che avrà luogo il 15 agosto.

Germania. I giornali di Berlino recano l'ultimo bollettino sulla salute dell' imperatore Guglielmo in cui è notato il corso favorevole della malattia. Le ferite, eccetto due, sono tutte risanate. Nulla è finora deciso nè sul tempo del viaggio nè sul luogo di soggiorno di S. M.

— Il Consiglio municipale di Berlino s' è dichiarato pronto, in una seduta segreta, ad accordare 60,000 marchi da destinarsi all' esecuzione di un quadro rappresentante il Congresso. Il Consiglio prenderà tutte le disposizioni necessarie col sig. Werner direttore dell' Accademia delle Belle Arti.

Turchia. La *Politische Correspondenz* ha notizie da Atene, giusta le quali il legno da guerra inglese che incrocia nelle acque della Suda, aveva fatto giungere a Sira la notizia che i Turchi avessero aperto il bombardamento contro gl'insorti di Creta. I combattimenti continuano presso Apocorona. La popolazione turca di Canea è accampata in armi fuori della città, e chiede la dimissione del governatore militare Salih pascià, il quale minaccia di trattar quali ribelli quelle bande armate. Nell'isola di Creta le comunicazioni sono interrotte.

— Ecco una notizia *a sensation* che mandano per dispaccio da Costantinopoli alla *Deutsche Zeitung* e che noi diamo per quel che vale: «Secondo notizie degne di fede dai monti Rhodope, il colonnello Saint-Clair, alla testa di 50 mila (*nè più nè meno!*) insorti, ha sconfitto i russi in due sanguinose battaglie, impadronendosi di 4 cannoni, di oltre 1000 fucili Martini, e d'una quantità di munizioni, e sloggiandoli da dodici località, che avevano occupate».

Rumenia. A quanto si annunzia da Bucarest alla *Pol. Corr.*, in quei circoli governativi correva voce che il 12.° corpo d'armata russo, sotto il generale Wanowski, era partito da Rustciuk verso Silistria a scopo ignoto e tenuto accuratamente segreto dai Russi. Nella Rumenia non si trovano ora più di 25,000 russi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine.

Avviso

Da un esame praticato al controllo generale delle contribuzioni, la sottoscritta ebbe lo sconforto di rilevare un notevole rallentamento nella riscossione delle tasse mensili, dovute dai soci di questa Istituzione.

Affine di evitare le comminatorie di rigore

prescritto dall'art. 18 dello Statuto Sociale, che impongono la radiazione dei soci morosi, vien fatto invito al pagamento degli arretrati da effettuarsi entro il corrente mese di Luglio; con avvertenza che i locali della Società si trovano ora stabiliti nel fabbricato del vecchio Ginnasio, già Via del Cristo, e che l'Ufficio di Segreteria trovasi constantemente aperto dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Udine, 1 luglio 1878.

La Direzione.

Pel monumento a Vittorio Emanuele. Dalle Commissioni istituite a Cividale onde raccogliere fra quei cittadini offerte per il monumento a Vittorio Emanuele riceviamo il seguente manifesto, pubblicato dalle Commissioni stesse il 9 febbraio a. s., e insieme ad esso la prima lista delle offerte ottenute:

Cividalesi!

Appena *Vittorio Emanuele II* esalò la sua grande anima, fu una voce concorde in tutta l'Italia, che a Roma, fortunata custode della salma augusta, sorgesse un monumento nazionale ad eternare la memoria del *Padre della Patria*.

Assicurato questo sublime progetto che afferma anche una volta la potente unità della Nazione, sorse in ogni più modesta città della Penisola il desiderio di avere fra le proprie mura una lapide, una statua, una istituzione benefica che si intitolasse al *Re Galantuomo*.

Anche Cividale subito accolse la patriottica idea e per iniziativa della Società operaia, assecondata dal Municipio, furono all'uopo nominate due Commissioni le quali riunite deliberarono:

Di aprire una sottoscrizione per erigere un monumento o dedicare un'opera di publica utilità in Cividale alla memoria del primo *Re d'Italia*, e ciò a seconda delle somme che verranno raccolte.

Di accordare che le offerte vengono pagate in quattro rate trimestrali, in modo che in ogni caso l'esazione si compia entro l'anno corrente, e ciò onde il più umile figlio del popolo possa facilmente, col suo obolo, concorrere a questo nuovo plebiscito.

Sono certe quindi le sottoscritte Commissioni che questa Città, collocata all'estremo limite del Regno, ed a nobile esempio pei fratelli d'oltre Judri, corrisponderà generosamente al fattole appello.

Cividale, li 9 febbraio 1878.

La Commissione della Società operaia

Bront Luigi — Cossio Antonio — Donati G. B. Podrecca avv. Carlo.

La Commissione del Municipio

Angeli Angelo — Carbonaro Luigi — D'Orlandi Lorenzo — Fanna dott. Secondo.

PRIMA LISTA DI SOTTOSCRIZIONI

G. Gabrici l. 100, Musoni Giovanni l. 100, fratelli Carbonaro l. 200, Pontoni avv. Antonio l. 200, fratelli Piccoli l. 50, Pietro Zanutto fu Giacomo l. 50, avv. Brusadola e Podrecca l. 50, Gustavo Cucavaz l. 100, G. Nordis l. 50, Lorenzo Gabrici l. 50, dott. Giovanni Dorigo l. 10, Giovanni avv. de Portis l. 40, Giovanni Foramiti l. 50, Zanutto Giuseppe detto Balutta l. 50, Paciani Pietro l. 48, Paciani Sebastiano l. 20, Cosolo Carolina l. 15, Pilosio Ascanio l. 20, Pietro Puppis l. 30, Francesco Nussi l. 20, Mazzocca Alessandro l. 20, prof. Antigio de Osma (1) l. 40, Baiseri Nicolò l. 20, Lorendo d'Orlandi l. 40, Antonio Cossio l. 30, Domenico Moro l. 30, Secli Luigi l. 15, famiglia Bront Luigi l. 20, dott. Secondo Fanna l. 20, Biagio Moro l. 20, Antonio Podrecca l. 10, Sclausero dott. Luigi l. 2, Tomaso Nussi l. 100, Giacomo Brün l. 30, Antonio Coceani l. 5, Feliciano Strazzolini l. 5, Vismara Carlo l. 5, Melli Cesare l. 20, Fagnani Luigi l. 10, Antonio Zurchi l. 5, Ugo Racca l. 5, Contro Francesco l. 5, Puppi co. Guido l. 5, Morgante Alfonso l. 20, Nassig Giuseppe l. 15, Paolo Ceinar l. 15, Feliciano Calligaris l. 5, Marega Luigi l. 10, Germoglio Giovanni l. 20, Zorzella Domenico l. 10, Manzini dott. Giovanni l. 8, Marcotti Domenico l. 10, Barale Lorenzo l. 2, Carozzi Carlo l. 2, Brosadola Vincenzo l. 10, Marioni Giovanni in tutte le rate l. 10, Venier Giuseppe l. 2, Petricevigh Guglielmo l. 1, Armellini Giacomo l. 5, Zanolli Attilio l. 2, Pognici Enrico l. 5, Bellina Leonardo l. 4, Bacino Luigi l. 2, Podrecca Giulio l. 5, Andrea Foramiti l. 10, co. Caporiacco l. 30, fratelli Vuga l. 30, Paolo Dondo l. 5, Pietro Burco l. 2, Gio. Batt. Donati l. 8.

Servizio cumulativo delle ferrovie interprovinciali. Il ministro dei lavori pubblici avendo sostenuto strenuamente la domanda del consorzio delle ferrovie interprovinciali venete perchè, a beneficio della merce, tali ferrovie sieno cumulate colle ferrovie italiane, la maggioranza della Commissione ritirò le sue opposizioni e la Camera ad unanimità votò l'articolo in favore delle linee consorziali stesse.

Tale notizia ha bisogno di un cenno di illustrazione. Lo togliamo dalla *Prov. di Treviso*:

Bisogna sapere che le tariffe delle merci vanno decrescendo in ragione delle distanze. E quindi una merce ad esempio paga relativamente meno da Milano ad Udine, che da Milano a Vicenza.

(1) Il prof. Antigio de Osma, offre, qualora venisse dedicato il Collegio alla memoria del compianto Re, inalzando sulla facciata un busto colossale, ed il di più raccolto fosse devoluto ad ampliare l'Istituto secondo i bisogni che si verificheranno, lire 400.

Ma poi riguardo al movimento delle merci le linee costruite dal Consorzio interprovinciale avevano una sorte del tutto distinta e divisa dalla sorte delle linee dell'Alta Italia colla quale sono coordinate.

Ne deriva da questo che le merci dirette, ad esempio, da Milano ad Udine, trovavano ancora maggior vantaggio a percorrere le linee dell'Alta Italia, senza approfittare della traversale Vicenza-Treviso, perchè la minor percorrenza, di chilometri 21 circa, non equivaleva al beneficio fatto alla merce dal percorrere la via più lunga.

Interessava adunque che anche alle linee Consorziali si applicasse rispetto alle tariffe quel sistema che dicesi cumulativo. Interessava che anche la distanza delle nostre linee fosse cumulata colla distanza che viene percorsa sopra altre ferrovie. Altrimenti la diversità di trattamento veniva a creare una combinazione artificiosa a nostro danno, e che era contraria alle convenienze del commercio ed alla natura delle cose. Cumulando invece, nell'esempio addotto, la distanza dei 60 chilometri della nostra linea Treviso-Vicenza, colle distanze da Milano a Vicenza, e da Treviso ad Udine, le merci avrebbero approfittato di un doppio beneficio, quello derivante dalla tariffa decrescente, e quello che consegue dalla minor percorenza.

Per questo il Congresso ferroviario tenutosi in Verona nel passato novembre formulava il voto « che, ritenute eguali le tariffe della ferrovia Vicenza-Treviso alle tariffe delle altre ferrovie italiane, nelle tariffe decrescenti in ragione di distanza quella linea fosse cumulata a beneficio della merce colle altre ferrovie e la competenza risultante fosse divisa in proporzione chilometrica fra chi esercita la linea Vicenza-Treviso e chi esercita le altre, interessando e Governo e Parlamento per l'applicazione di questa misura anche alle altre linee in condizione eguali od analoghe a quella della linea Vicenza-Treviso.

Coll'articolo adottato dalla Camera i voti del Congresso ferroviario sarebbero soddisfatti.

Libri nuovamente aquistati dalla Biblioteca comunale di Udine. (v. n. 158-59).

Cicogna — Istruzioni veneziane, vol. 6.
Malfatti — Imperatori e Papi, vol. 2.
Ferrante — Piani d'Aquileia
Gregorutti — Iscrizioni inedite d'Aquileja, dono dell'A.
Bonghi — Pio IX ecc.
Martigny — Dictionaire des antiq. chretiennes.
De Blasiis — L'insurrezione pugliese e la conquista normanna, vol. 3.
Torelli — Manuale archeol. italiano.
Pognici — Guida di Spilimbergo, dono dell' A.
Martinetti — Ravenna antica, dono dell' A.
Lovisato — Armi dell'età della pietra, dono dell'A.
Radaelli — Storia dell'assedio di Venezia 1848-49.
Dandolo — Caduta di Venezia, v. 2.
Manin Daniele — Scritti, vol. 2.
Sugana — Palazzi principeschi d'Italia, don del prof. Pirona.
Coiz — Guida di Biella, dono dell' A.
Vita del p. Marco d'Aviano, dono del co: Parmpero
Documenti diplom. del Regno d'Italia, vol. 3. dono del co. Prampero. (*Continua*)

Grandine. Una gran parte della nostra Provincia è stata nuovamente colpita jeri mattina da una grandine che per molte località può dirsi desolatoria. Buona parte del distretto di Latisana e parte dei distretti di Codroipo e di S. Vito furono gravemente offese. Il Comune di Chions ne fu devastato, e danni gravi subirono Sesto, Cordovado e Morsano. Da Palma ci scrivono che anche stavolta quel disgraziato paese è stato bersagliato da una grossa gragnuola, che finì di devastare i contorni. A Bagnaria ne è stato raccolto un pezzo che pesava mezzo chilogramma circa! Il distretto poi di Portogruaro fu danneggiato enormemente, e lo stesso dicasi del distretto di Motta. Pare che nel solo distretto di Portogruaro i danni sorpassino le 100 mila lire. Così anche la grandine viene ad accrescere grandemente i danni derivanti alla nostra agricoltura dalla stagione piovosa e relativamente fredda, per cui pare di essere entrati nell'autunno prima di essere passati per l'estate.

Tristi notizie giungono anche da altre parti del Veneto. Il *Rinnovamento* ha questo dispaccio da Treviso, 3: Una grandine devastatrice colpiva stamattina i paesi di Montebelluna, Cagnano, Spresiano, Lovadina, Visnadello, Povegliano, Maserada, Gorgo, Motta ed altri Comuni ancora, cagionando danni irreparabili. La popolazione è per la grande sventura costernatissima.

Rettificazione. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Lessi nella Cronaca del riputato Giornale da Lei diretto il cenno sull'incendio sviluppatosi nel mio cortile il di 24 p. p.

Mi meraviglia il sentire attribuito all' *accidentalità* un tal fatto, dal momento che da' miei rapporti all' Autorità ho dovuto pur troppo escluderla assolutamente. Colla massima considerazione

Della S. V. dev.
Avv. *Antonio Moro.*

Gonars 2 luglio 1878

I proprietarii di case sono avvertiti che il termine stabilito dall'art. 26 del regolamento 24 agosto 1877 n. 4024 per la trasmissione ai signori Sindaci delle tabelle dei possessori di redditi dei fabbricati è stato prorogato al 31 luglio corrente.

Avvertenza opportuna. Rendiamo avvertiti i Comuni, i signori Avvocati, e tutti quelli che *per ottenere la vera pubblicità* mandano avvisi di qualsiasi sorte a questo Giornale, che possono estenderli *in carta libera*; e che la spesa d' inserzione nella IV.ª pagina è di soli cent. 10 la linea, esclusi affatto gli spazi di linea.

Tentato suicidio. Un tale Lucchin Giovanni, da Pordenone, domiciliato a Venezia, approfittando ierl'altro di un momento in cui era rimasto solo nella sua abitazione, attentava alla propria vita ferendosi al collo con un coltello. Fu trasportato all'Ospitale dove trovasi in grave pericolo. L'infelice ha 54 anni, è ammogliato ed ha quattro figli. Dapprima faceva il calzolaio, ma poscia, divenuto cieco, campava stentatamente la vita suonando l'armonica. La disperazione lo trasse al triste passo.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi 4 giugno, in Mercato Vecchio dalla Banda del 72° Regg. dalle 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia « Flora »	Matteozzi
2. Mazurka « Anna »	Baracchi
3. Sinfonia « Il Lamento del Bardo »	Mercadante
4. Valzer « Ghirlande di Quercia »	Strauss
5. Potpourri sulla « Marta »	Flotow
6. Polka	Buffaletti

Teatro Guarnieri. Il tempo più che perverso impedì che pur iersera avesse luogo la più volte annunciata e sospesa serata a totale beneficio del sig. Giuseppe Guarnieri. Se il cielo sarà più benigno, essa si farà questa sera, e non dubitiamo che sarà per riuscire brillante e di qualche compenso all'Impresa un po' troppo bersagliata dalle intemperie.

La coltura del ravizzone. Chiamiamo l'attenzione dei nostri possidenti sul seguente brano di una corrispondenza da Aquileia diretta al *Goriziano*: Nell'agro aquileiese e contermini paesi il prodotto del ravizzone diede un brillante risultato ed in prova la rendita s'aggira in ragione di circa ettolitri 10 per campo friulano; per cui il proprietario e conduttore di poderi dovrebbe pensare seriamente ad adottare la coltura del ravizzone, che offre generosa messe a prezzi buonissimi perchè molto ricercato, ed oltre all'essere il primo prodotto di campagna che offre denaro in un'epoca in cui si al proprietario che al conduttore di campi molto interessa per far fronte alle spese dei lavori agricoli e ad altri bisogni, dà luogo al secondo prodotto di formentone più o meno copioso, ma ragguagliando un decennio puossi ripromettersi florido. Perciò, all'erta, proprietari e conduttori di poderi, accettate un consiglio che si basa su fatti positivi, adottate la coltura del ravizzone che in questi tempi vi offre una ricca risorsa. Incontrate una gitarella sino a Monastero e l'Amministrazione economica del Barone Ritter vi capaciterà colle cifre alla mano sopra il tornaconto della coltura del ravizzone.

Incendio. Verso le ore 2 ant. del 28 giugno, in Comune di Fiume. (Pordenone) s'incendiò, per causa accidentale, una casa disabitata di certo V. L. il quale ebbe perciò a risentire un danno di L. 6000.

Ferimenti. In Pordenone, certo C. A. venuto a diverbio, per futili motivi, con certo G. M., venditore di liquori, e dalle parole passato alle vie di fatto, lo percosse alla testa con una chiave producendogli una ferita guaribile in 10 giorni.

— In Santa Maria La Longa, certi P. A. e P. G. appiccarono zuffa fra di loro ed il secondo s'ebbe una morsicatura al braccio destro non molto grave.

Minaccie. In Marano Lacunare, venne arrestato certo F. G. per aver ingiuriato e minacciato, armato di bastone, quel Segretario Comunale.

Furti. Da un campo del co. Porcia, in Comune di Brugnera, ignoti asportarono un ettolitro e mezzo di frumento in spiche — Sconosciuti, penetrati nel cortile della casa di Z. S. di Maniago, da un pollaio involarono 15 galline; e poi da una stanza a pianterreno, che era aperta, rubarono 2 falci — In Chiusaforte, ignoti ladri, mediante grimaldello o chiave falsa, aprirono un cassone chiuso con lucchetto, sito sulla strada ferroviaria in costruzione, e rubarono alcuni attrezzi da lavoro per minatore.

Guasti. In Comune di Tolmezzo, mano sconosciuta recise 92 tralci di vite in un fondo di proprietà di M. C.

Arresto. I Reali Carabinieri di Sacile arrestarono una questuante.

Amici! Il medico **dott. Giochino Deganis** è morto oggi alle cinque pomeridiane. A me che moltissimo teneva alla sua amicizia tocca darvene pel primo il triste annunzio.

La fama di Lui lo avea fatto conosciutissimo. I medici hanno perduto un distinto collega; la società un perfetto galantuomo.

Gio. Batt. Beltrame.

Buttrio 3 luglio 1878.

Siamo pregati d'annunciare che i funerali del compianto dott. Deganis avranno luogo oggi in Buttrio alle ore 6 pomeridiane.

Udine 4 luglio 1878.

FATTI VARI

Fiera e Sagra in Aquileja. Fino da quando Aquileja era città fiorente, tenevasi colà il giorno di S. Ermacora un mercato frequentatissimo. La grandezza d'Aquileia disparve, ma quei luoghi rimasero preziosi come storico monumento o il visitarli è sempre molto interessante. Ma se l'archeologo, e in generale gli studiosi, volentieri la visitano meditabondi nel silenzio e nella solitudine, in generale i vogliosi di divertirsi non la fanno scopo d'una gita in numerosa compagnia per tema di non trovarvi di che passar bene la giornata. Ma così non sarebbe il 7 corr. in cui, antecipando di giorni sulla fiera annuale di S. Ermacora, verrà ivi tenuto ballo pubblico, musica ed altri lieti passatempi, e sarà proveduto d'ottimo servizio per i forestieri.

Terremoto. Ieri mentre a Udine nelle prime ore del mattino imperversava la bufera, la pioggia cadeva a catinelle e i fulmini si seguivano con rapidità, a Verona, oltre a tutto questo, veniva avvertita una scossa di terremoto leggera, ma sufficiente a far tintinnare i campanelli.

L'emigrazione. Dal 1° del 1878 a tutto il mese di maggio, le domande di passaporti al Governo per espatriare, che furono avanzate all'autorità politica, raggiunsero la cifra di 20,000.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Roma 3 luglio.

Finalmente nella Camera si ha avuto il principio di una discussione seria, quale non la si aveva da un pezzo sulla situazione finanziaria. Come ben disse il Minghetti dal 1876 in qua s'avevano avuti dei soliloquii ministeriali senza l'*audiatur et altera pars*. Con un pretesto, o coll'altro si era sempre rimesso a discutere in altro momento.

Il Minghetti prima ed il Maurogonato dopo, persone competentissime tutte e due, hanno riveduto i conti dell' esposizione finanziaria del Doda, hanno fatto vedere, che il pareggio era stato raggiunto dalla amministrazione anteriore, che dopo si sono accresciute le entrate con nuove imposte, ma non tanto da bastare alle spese nuove fatte e da farsi, che si sono fatti dei nuovi debiti, invece di pensare a sgravarsi di alcuni di quelli che esistono, che se si è mantenuto il naturale incremento dei redditi delle imposte, non è tale quanto fu detto, nè da permettere da scompaginare tutto il sistema tributario, cui si aveva piuttosto da riformare migliorandolo successivamente, che non furono minori, anzi maggiori le fiscalità, sebbene in certe cose amministrative ci sia stata piuttosto della rilassatezza, e che specialmente la giustizia per impronte riforme e mancata energia esecutiva si sia deteriorata ecc.

Ma io credo, che tali discorsi e gli altri che si faranno vogliano essere letti per intero sul resoconto ufficiale. È probabile, che oggi parli il Sella, giacchè credo impossibile, che si voglia ascoltare il grido della chiusura, come si fece già sentire ieri da certi deputati, che chiudono gli orecchi per non sentire.

Anche questi discorsi, fatti con tutta la serietà e gentilezza di forme, e tanto diversi da quelli dottrinali ed impertinenti, come di scolari malavezzi, degli oratori di Sinistra ora ministri, dovranno contribuire alla educazione parlamentare degli uomini di Stato novelli.

Parlando della ricostituziona del Ministero di agricoltura al Senato e rispondendo al Lampertico, il Cairoli non volle impegnarsi a ricostituirlo com'era, nè ad adempiere il voto concorde anche della rappresentanza del Commercio, che gli rimanessero affidati gl'Istituti tecnici e tutte le scuole di applicazione pratica, fortunatamente cavate dalla pedanteria del vecchio rettoricume del classicismo, che per farci andare avanti ci vuole mantenere sempre a vivere e studiare nei musei dell'antichità.

Quello che si viene a sapere del Congresso viene a confermare sempre più, che nella lega dei tre Imperatori si volle fare bottino a proprio profitto delle spoglie della Turchia e che l'Inghilterra non si oppose, che per avere la sua parte, e l'Italia segue la politica del *lasciar fare*.

Nessuno oramai crede, che l'Austria, la quale ha preparato di lunga mano la sua annessione delle provincie slave della Turchia, lo faccia, come venne detto, temporariamente e limitatamente. Non avrebbe mai fatti tanti preparativi e tanta spesa per così piccolo scopo. Se entra con 80,000 uomini in quelle Provincie ed anzi intende di spingersi avanti frammezzo alla Serbia ed al Montenegro e di farsi di Antivari una stazione marittima e militare sua propria, e si arma perfino ai nostri confini, ciò vuol dire che ha deciso di tenersi quello che si prende.

Ci voleva altro, che una timida interrogazione da parte del nostro ministro, per poscia mettervi il visto ed approvato a questo ingrandimento dell'Austria a tutto e gravissimo danno dell'Italia, e senza nessun compenso, senza nemmeno una lieve rettificazione di confini!

Senza turbare la pace di nessuno, senza minacciare una guerra, nè farla, l'Italia poteva stare almeno preparata a difendersi e negare il suo assenso alle annesioni del vicino, e lasciare che le faccia sotto la sua responsabilità.

Dicono, che l'Inghilterra abbia suggerito all'Italia di prendersi il pegno dell'Albania; ma l'Italia non ha da fare conquiste a scapito di altre nazionalità, cui anzi vorrebbe libere tutte; essa ha piuttosto da pretendere qualcosa del suo.

Evidentemente le conquiste dell'Austria non sono che il correspettivo pattuito di quelle della

Russia e dell'accresciuta preponderanza dell'Inghilterra nel Mediterraneo ed in tutti i paesi attorno ad esso. Se l'Italia ci teneva a dimostrare il suo disinteresse ed il suo amore della pace, aveva un modo; ed era quello di mettersi d'accordo con altre potenze a volere prima di tutto la emancipazione di tutte le diverse nazionalità della Turchia. Poteva ben dire allora, che se essa non ha guadagnato nulla, nemmeno di quello che è suo, non acconsentiva per parte sua, che nemmeno altri guadagnasse, anche se non poteva impedirlo. Evidentemente in questa occasione tutti si sono burlati di lei ed essa resterà col danno e colle beffe.

Quando l'Austria-Ungheria avrà con ferrovie commerciali e strategiche legato i suoi paesi danubiani, la Dalmazia e le Provincie di nuovo acquisto e legato la Serbia ed il Montenegro a' suoi destini ed avverato il suo sogno di far sua anche la ferrovia, che vada fino a Salonicco, pur troppo l'Italia si accorgerà presto di quanto si è diminuita ed indebolita la sua posizione sul-Adriatico, dove era debolissima.

Ma di troppo grandi cose hanno avuto di che occuparsi certi uomini di Stato italiani. Si trattava del baratto dei portafogli e della soddisfazione dei gruppi!

I congressisti di Berlino accelerano i loro lavori. Dopo aver risolto più o meno «in massima» le questioni della Bessarabia, della Serbia e del Montenegro e udito il memorandum del delegato greco che ha perorato in favore dell'annessione di Candia e delle provincie greco-turche al regno ellenico, il Congresso ha impreso a discutere la questione della neutralità del Danubio e quella dell'indennizzo di guerra.

Un dispaccio da Londra, di cui si ignora la fonte, accennando esso soltanto a giornali in genere, dice esser probabile che le bocche del Danubio saranno dichiarate neutrali, e in quanto alla questione dell'indennizzo reca che Bismarck avrebbe avvertito la Russia non potere l'Europa ammettere che questa indennità possa pagarsi con cessione di territorii. Pare che tale questione formerà oggetto d'un particolare accordo fra la Russia e la Turchia.

Come si sono appianate le divergenze fra l'Austria e la Russia a proposito del Montenegro, vuolsi che si appianerà anche quella fra la Russia e l'Inghilterra relativa a Batum. L'Inghilterra domanda che si faccia di Batum un porto franco e che sia lasciato in possesso della Turchia, e sembra che i delegati russi finiranno coll'accondiscendere a tale domanda, lieti che in altre questioni i delegati inglesi si sieno accontentati di concessioni di pura apparenza. Decisamente i congressisti si trovano nelle disposizioni le più concilianti, e attesa la fretta di Bismark di andare ai bagni abbreviano le discussioni con un *embrassons-nous* di cui i meno forti subiranno le conseguenze.

Ora tutti i loro sforzi tendono a persuadere la Porta a riconoscere il loro deliberato circa l'occupazione austriaca della Bosnia-Erzegovina. E si può mettere pegno che tali sforzi saranno coronati dal più completo successo, tanto più che il *Journal de S. Petersbourg* ha già fatto intendere il suo *quos ego* all'indirizzo della Turchia. L'Austria si annetterà quelle provincie; e noi rimanendo senza compensi, senza avere nell'Adriatico nè un porto da guerra nè una grande città commerciante (Venezia non ha che uno scarso commercio di transito, Ancona è morta), perdiamo assolutamente il nostro equilibrio. Nulla però garantisce che l'opera del Congresso del 1878 abbia ad essere in ogni sua parte definitiva e stabile.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma: Annunciasi che il Re ha deciso di lasciare Roma nella seconda metà del corrente mese. S. M. conta di trovarsi a Torino il 20 corr. Nella sua gita a Torino il Re sarà accompagnato da tutta la sua casa civile e militare.

— La nuova proposta governativa relativa al macinato aggiunge che, fino a che dura la tassa, il Governo potrà applicare i pesatori, ma soltanto pel primo palmento.

— La *Gazz. di Venezia* sotto la data del 3 corr. annunzia: Ieri sera è arrivato il Prefetto comm. Berti, già questore in Venezia, ed ora reggente la Direzione generale della pubblica sicurezza presso il Ministero dell'interno, per fare l'inchiesta ordinata dal Ministero riguardo al deplorevole fatto del 28 p. p. Egli scese all'Albergo l'«Italia» e mandò subito a chiamare colà il R. Prefetto, conte Sormani-Moretti, il quale vi si fermò fin verso la mezzanotte.

— Il *Diritto* chiama ingenue le rivelazioni e le notizie della *Riforma* riguardo all'offerta dell'Albania fatta all'Italia. Dichiara che non si occupa della verità di tali rivelazioni, e persiste nel considerare temporanea l'occupazione austriaca nella Bosnia e nell'Erzegovina ammessa dal Congresso. Comunque, si dovrebbe lodare l'Italia d'essersi mantenuta ferma nel principio delle nazionalità, ripudiando occupazioni contrarie a' suoi precedenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 2. La *Corrispondenza politica* ha da Berlino 2: Tutti gli sforzi si concentrano nel persuadere la Porta a riconoscere la decisione del Congresso riguardo l'occupazione della Bosnia e della Erzegovina. Credesi che la Porta terrà un'attitudine passiva. Le Potenze mantengono la decisione adottata, cioè che l'Austria s'incarichi di ristabilire l'ordine nella Bosnia e nella Erzegovina. Le divergenze dell'Austria e della Russia riguardo il Montenegro sono appianate. Attendonsi divergenze anglo-russe riguardo a Batum. Beaconsfield non vuole che cedasi alla Russia e domanda che Batum divenga un porto franco e resti in possesso della Turchia. Sembra che la Russia terminerà col rinunziare a Batum.

Atene 2. Il Gabinetto è dimissionario in seguito alle promozioni militari fatte dal ministro della guerra. Il Re non accettò le dimissioni. Credesi che il ministro della guerra si destituirà.

Marsiglia 2. Si fecero arresti in seguito ai disordini di jeri alla Borsa contro un Consigliere municipale repubblicano che aveva proposto di togliere dal corso Belzunce la statua del vescovo Belzunce.

Londra 3. I giornali dicono: Il Congresso discusse ieri le questioni della neutralità del Danubio, e l'indennità di guerra. E probabile che le bocche del Danubio si neutralizzeranno. Circa la questione dell'indennità, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra ricusano di riconoscere la priorità delle domande pecuniarie della Russia. Bismark avvertì i delegati russi che l'Europa non tollererebbe che la Russia domandi indennità di territorio in luogo di danaro. Il Congresso non prese decisione alcuna. La questione dell'indennità formerà oggetto d'un'accordo particolare tra la Russia e la Turchia.

Vienna 3. I giornali si occupano della corrispondenza scambiata fra l'Imperatore Guglielmo, il Principe ereditario e il Papa. La *Nuova Stampa libera* dice che la lettera del Principe fa svanire completamente il timore che Bismarck possa fare la pace col Vaticano e accettare i clericali come alleati contro il liberalismo. La *Presse* crede che la corrispondenza produrrà una conversione nell'attitudine del partito del centro poichè toglie asprezza alla lotta. Il *Tagblatt* dice che dalla lettera del Principe, malgrado la dichiarazione d'inflessibilità risulta che la Germania ha bisogno di pace, e soggiunge che si vedrà presto una rilassatezza nella esecuzione delle leggi contro il clero. La *Deutsche Zeitung* teme che Bismarck rinunci piuttosto alla lotta contro il clero che alla lotta contro i socialisti.

Parigi 2. Lo Sciah di Persia è partito per Vienna.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3. (Senato del Regno). Il Senato approvò il Trattato di commercio fra l'Italia ed il Perù. Fu poi votato a scrutinio segreto detto progetto e gli altri discussi jeri.

— (Camera dei Deputati). Proseguesi la discussione finanziaria sollevatasi in proposito del bilancio definitivo dell'entrata pel 1878.

De Pretis, rispondendo alle considerazioni fatte ieri sopra l'amministrazione finanziaria dei due anni precedenti, giustifica gli atti della medesima e sostiene che non alterarono menomamente le condizioni del bilancio, nè turbarono l'equilibrio delle finanze.

Mojarana rafforza le dimostrazioni del preopinante. Maurogonato, Coppino e Minghetti danno spiegazioni.

Il Ministro Doda circoscrive il suo ragionamento a queste due questioni, se cioè la situazione finanziaria sia veramente peggiorata od almeno punto migliorata da due anni a questa parte e ciò per opera dell'Amministrazione di Sinistra e se le previsioni fatte da esso ed annunziate circa le condizioni dei nostri bilanci pel 1879 siano attendibili.

Esaminando le risultanze dei bilanci, giustifica anzitutto l'Amministrazione Depretis che dichiara non essere stata nè lenta, nè imprevidente e dimostra aver essa recato non pochi nè lievi vantaggi mantenendo inalterate le condizioni finanziarie, anzi consolidandole. Espone poi lo stato attuale delle cose e sostiene essere assolutamente infondati i dubbi sollevati da parecchi. Discorre quindi delle previsioni da esso fatte per l'esercizio prossimo che nuovamente dimostra basate sopra criteri immanchevoli. Conchiude domandando su questo argomento un voto esplicito della Camera.

Prendono quindi la parola, per spiegazioni personali e per fare rettifiche, Minghetti, Perazzi, Maurogonato, Depretis, e poi nuovamente Doda.

Deliberasi infine sopra sette risoluzioni proposte da Alvisi, Toscanelli, Branca, Muratori, Romano Giuseppe, Correale e Tajani. Tutte queste risoluzioni tendono ad esprimere fiducia nel Ministero, che confidasi compirà economie e riforme, e ad approvare la sua politica finanziaria. Doda, senza respingere le altre, accetta quella di Tajani perchè più chiara ed esplicita.

Essa è così concepita: La Camera prende atto delle dichiarazioni ed approva l'indirizzo finanziario del Ministero.

Sopra essa deliberasi per voto palese, e viene approvata con 202 voti favorevoli, 60 contrari, ed una astesione.

Vienna 3. Una corrispondenza da Costantinopoli dice la Porta incaricò i suoi delegati di aderire all'occupazione austriaca della Bosnia, ma di fissarne la durata, il numero delle truppe, ed il territorio da occuparsi. Credesi che queste condizioni non verranno prese in considerazione.

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Berlino 3. Tutte le questioni principali dovrebbero essere esaurite fra il 6 e 7 luglio, e si spera di poter sottoscrivere al 10 la convenzione di Berlino. La chiusa del Congresso dovrebbe essere solennizzata con una grande festa a Corte. Si aggiungono i seguenti particolari:

La Serbia conserva Nissa, Pirot e Wranja, e quale confine occidentale il defilè di Kopavnik. Non furono soddisfatti completamente i desideri del Montenegro. Il riconoscimento dell'indipendenza della Rumenia è condizionato all'equiparazione degli israeliti. Si assicura che i plenipotenziari turchi ricevettero riguardo alla Bosnia nuove istuzioni che non mutano però la situazione delle cose.

Atene 3. A successore del ministro della guerra Petmezas fu nominato il generale Soutzos.

Berlino 3. Il congresso non tenne seduta quest'oggi e in quella vece si radunò il Comitato di redazione. Domani avrà luogo probabilmente una nuova seduta del Congresso. Le questioni rumena e montenegrina dovrebbero essere state risolte nel modo già annunziato. Quella della regolazione del Danubio è stata essenzialmente semplificata, e siccome sono già state regolate le questioni relative alle fortezze del Danubio, che stanno in relazione colla medesima, non dovrebbe presentare più alcuna speciale difficoltà. I commissari turchi dovrebbero uscire dalla Commissione danubiana, e in loro vece entrarvi i rumeni. Fino ad ora i delegati turchi non ricevettero alcuna nuova istruzione relativamente all'occupazione della Bosnia. Tale questione dovrebbe essere nuovamente trattata nella prossima seduta del Congresso. La questione dell'indennizzo di guerra dovrebbe essere considerata semplicemente come riguardante le due Potenze interessate, ma non si ha di mira la presa di possesso territoriale a titolo di pegno. La prossima seduta del Congresso sarà dedicata alla questione greca. Dicesi che i greci desiderano di ottenere un estendimento territoriale al Nord fino ad una linea che dall'Olimpo conduca nelle vicinanze di Janina, nonchè il possesso di Creta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano* 2. Continua lo stato di indecisione. I compratori esplorano il terreno senza passare a serie offerte e non essendo i possessori premurosi di spingere le vendite, passò la giornata con pochi affari.

Lione 2. Gli affari continuarono limitati con prezzi stazionari. La fabbrica continua a lavorare.

Grani. *Torino* 2 *luglio*. Grano nuovo da lire 32.50 a 34.50 al quintale; Id. vecchio da l. 30 a 35.25; Segala nuova da l. 22 a 22.50; Id. vecchia da l. 23.50 a 25; Avena da l. 19.50 a 21; Riso bianco da lire 35 a 46; Meliga estera da l. 19.50 a 21; Id. nostrana da l. 25 a 27.50; Riso ed avena fuori dazio.

Olii. *Trieste 2 luglio.* Si vendettero quintali 300 Dalmazia in botti a f. 55 con forte soprasconto, e botti 24 soprafino Bari e Molfetta a f. 80.

Bestiame. *Treviso 2 luglio.* Prezzo medio dei Bovi a peso vivo L. 85.— il Quintale dei Vitelli » » » 98.— »

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.4	740.4	740.7
Umidità relativa . . .	83	68	84
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	2.1	0.5	0.9
Vento (direzione . . .	E.	N.E.	calma
Vento (velocità chil. .	1	3	0
Termometro centigrado	17.9	21.1	16.4

Temperatura (massima 24.6 (minima 14.7
Temperatura minima all'aperto 13.4

Notizie di Borsa.

PARIGI 2 luglio

Rend. franc. 3 0[0	76.40	Oblig ferr. rom.	268.
" " 5 0[0	114.20	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	77.70	Londra vista	25.11 1[2
Ferr. lom. ven.	168.	Cambio Italia	7 1[2
Obblig. ferr. V. E.	244. —	Cons. Ingl.	95 1[16
Ferrovie Romane	—.—	Egiziane	— [—

BERLINO 2 luglio

Austriache	457.50	Azioni	451.—
Lombarde	135.—	Rendita ital.	76.10

LONDRA 2 luglio

Cons. Inglese	95 1[16 a	.—	Cons. Spagn.	14 3[8 a	.
" Ital.	75 —[a	—.—	" Turco	15 [— a	—.—

VENEZIA 3 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 81.75 a 81.85. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.61	L. 21.63
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.31 [—	" 2.36 [—
Bancanote austriache	" 2.32 1[2	" 2.33 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.60	a L. 79.70
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	" 81.75	" 81.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.61	a L. 21.63
Bancanote austriache	" 232.50	" 233.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 3 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.40 1[2	5.41 1[2
Da 20 franchi	"	9.26 [—	9.27 [—
Sovrane inglesi	"	11.55 [—	11.57 [—
Lire turche	"	10.65 [—	10.65 [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	101.25 [—	101.50 [—
idem da 1[4 di f.	"	— [—	—.— [—

VIENNA dal 2 luglio al 3 luglio

Rendita in carta	fior.	64.50	64.55
" in argento	"	66.55	66.60
" in oro	"	74.80	75.10
Prestito del 1860	"	114.—	114.—
Azioni della Banca nazionale	"	841.—	843.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	257.40	260.25
Londra per 10 lire stert.	"	115.70	115.65
Argento	"	110.75	100.75
Da 20 franchi	"	9.28 1[2	9.26 [—
Zecchini	"	5.44 [—	5.45 [—
100 marche imperiali	"	57.20 [—	57.15 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

1878 vengono emesse a Lire **390** che si riducono a sole L. **377.50** pagabili come segue:

L. 25.— alla sott. dal 1. al 5 Luglio 1878
» 50.— al reparto
» 75.— al 15 » »
» 80.— al 1 Agosto »
» 80.— al 15 » »
L. 80.— al 1 sett. »
meno: » 12.50 per interessi antecipati dal 30 Giugno al 31 Dicembre 1878 che
» 67.50 si computano come contante.

Tot. L. 377.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 pagherà quindi sole Lire 375.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni:

Vincolando tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio.

Assegnando e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto.

Ipotecando l'acquedotto stesso.

Caltanissetta città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la ubertosità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per la industria degli zolfi che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ricavansi più di **200,000 *quintali di zolfo*** per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti.

Il solo prodotto del Dazio consumo sorpassa le L. 360 mila annue.

La Obbligazioni **CALTANISSETTA** hanno una duplice garanzia. — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

Se si considera ch con sole L. **375.50**, impiegate nello acquisto di queste obbligazioni così perfettamente garantite si ottiene l'annua rendita di L. 25 netto di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converebbe spendere L. 400, ossia quasi 100 lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere preso in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **1, 2, 3, 4,** e **5** luglio 1878.

In *CALTANISSETTA* presso la *Tesoreria Municipale.*
In *MILANO* presso *Compagnoni Francesco*
In *NAPOLI* presso *la Banca Napoletana.*
In *TORINO* presso *U. Geisses e C.*
In *GENOVA* presso *la Banca di Genova.*
In *UDINE* presso *la Banca di Udine.*

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

1 pubb.

PROVINCIA DI UDINE. **COMUNE DI SEDEGLIANO.**

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a deliberazione Consigliare del 10 Marzo p. p. superiormente approvata essendosi riformata la *condotta* Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo comune se ne apre il Concorso *a tutto* il giorno 31 Luglio p. v. e per norma dei Signori Professionisti che intendessero aspirare al detto Posto si previene:

1. Che lo stipendio fissato è di annue L. 2500 pagabili in rate mensili postecipate.
2. Che colla percezione di tale stipendio dovrà essere prestata l'opera e cura occorrenti a tutti indistintamente gli abitanti poveri e non poveri delle otto frazioni costituenti il Comune, che ha una popolazione di n. 3654 individui, sito in piano e con buone strade.
3. Che tutti gli aspiranti dovranno nel termine suddetto produrre le rispettive loro istanze a quest'Ufficio Municipale corredate di tutti i documenti prescritti dalla legge ed in bollo competente.
4. Che la residenza del professionista eletto dovrà essere in Sedegliano Capoluogo Comunale, e punto centrico del Comune.
5. Che la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione e che l'eletto dovrà assumere le relative incombenze col 1 Gennajo p. v. 1879.

Sedegliano il 30 Giugno 1878.

IL SINDACO
A. Rinaldi.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

***condotto da* CARLO TALOTTI.**

Stagione 1878 = Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese di Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto Iª classe L. 6,00
» » IIª » » 4,50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti.

P. GRASSI e C. TALOTTI

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a sui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Dereatti Leopoldo.

Si conserva inalterata e gazzosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Piano d'Arta

Lo ***Stabilimento Seccardi*** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, viene aperto anche quest'anno sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contaggiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 15 giugno 1878.

PIETRO PICCOTTINI.

SCHLUMBERGER et CERKEL
26, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr, 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite.*

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica,** la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore. diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti. crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 18[illegible]

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Pieniönte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica,* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle *Scrivia*)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50 per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.		L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	»	» **2,50**			
» Codroipo	»	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.	
» Casarsa	»	» **2,75**	id.	id.	
» Pordenone	»	» **2,85**	id.	id.	

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

— OCCASIONE FAVOREVOLE —

LIQUIDAZIONE

A datare dal 3 giugno corr. il sottoscritto ha posto in LIQUIDAZIONE il suo NEGOZIO di VETRAMI, TERRAGLIE, LAMPADE, PROFUMERIE ecc., sito in Mercatovecchio al N. 47. Il tutto con grande ribasso di prezzo.

G. A. TONINELLO

— GRANDE RIBASSO —

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci